

Dopo i nuovi accordi con PURSS

L'economia polacca guarda solo ad Est

Arrestata per ora la tendenza verso il basso della grave crisi produttiva - Rispetto agli stessi periodi del 1981 la produzione industriale è calata del 13,7% a gennaio e dell'11,6% a febbraio

Preannunciata dalla «Pravda»

«Kommunist»: nuova polemica con il PCI

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Nel prossimo numero del «Kommunist», la rivista teorico-politica del PCUS, uscirà un altro articolo — anzi, secondo le indiscrezioni che è stato possibile raccogliere, un lungo saggio di oltre cinquanta cartelle dattiloscritte — in cui le posizioni del PCI vengono nuovamente sottoposte ad aspra critica.

La «Pravda» di ieri ne ha dato preannuncio in un breve tratteggio nelle pagine interne. Dopo la seconda replica della «Pravda» del 13 febbraio (la prima presa di posizione dell'organo del PCUS risale al 24 gennaio) soltanto il settimanale «Tempi Nuovi» aveva proseguito nella pubblicazione delle prese di posizione internazionali critiche nei confronti del PCI e si era dovuto attendere fino al 10 marzo scorso per leggere sulla «Pravda» altre reazioni: quando l'organo del PCUS ospitò una significativamente ampia sintesi di una dura requisitoria nei confronti dei dirigenti del PCI, e di quelli dei partiti comunisti spagnolo e giapponese da parte del segretario del PCUSA Gus Hall.

gi. c.

Colloquio a Roma Berlinguer-Hoekstra



ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri il compagno Henk Hoekstra presidente del Partito comunista olandese. Nel corso di un cordiale colloquio i compagni Berlinguer e Hoekstra hanno avuto uno scambio di opinioni sulla situazione politica europea e internazionale, sulla situazione in Italia e in Olanda e sulla attività dei due partiti. Il colloquio ha permesso di constatare un'ampia concordanza di valutazioni e di posizioni.

Contatti a Pechino

Riprendono i rapporti PC cinese-PC olandese

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Il Partito comunista cinese ha invitato il presidente del Partito comunista olandese, Henk Hoekstra, a visitare la Cina. L'invito è stato formulato ieri, a nome del comitato centrale, dal vice-premier e responsabile del dipartimento relazioni estere del PCC Ji Pengfei, nel corso di un incontro con il compagno Joop Wolff, membro dell'Ufficio politico del Partito olandese.

Joop Wolff, che è stato anche membro del parlamento del suo paese, oltre che esponente del Partito comunista olandese, era giunto a Pechino, con la sua consorte, il 4 marzo, su invito dell'associazione cinese per la comprensione internazionale. Gli ospiti hanno avuto incontri prima con Li Yimeng, presidente di questa associazione di nuova costituzione, che in genere intrattiene rapporti con personalità delle più diverse collocazioni politiche, poi incontri da pariti a pariti coi dirigenti del Dipartimento relazioni internazionali del PCC, tra cui, oltre a Ji Pengfei, i vice responsabili Wu Xueqian e Peng Xuan. Quindi è stato formulato l'invito che — come nel caso dell'invito a Marchais della scorsa settimana — di fatto ristabilisce normali relazioni tra i due partiti.

s. g.

Schmidt oggi a Londra incontra la Thatcher

LONDRA — Il primo ministro inglese Margaret Thatcher riceve oggi a Chequer, su residenza di campagna, il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt. L'incontro rientra nel periodo di semestrale scambio di vedute che i due statuti europei hanno ormai da alcuni anni. La visita di Schmidt, che rimarrà in Inghilterra soltanto 24 ore, darà modo alla Thatcher di affrontare con il suo interlocutore i principali problemi concernenti i rapporti tra Est ed Ovest con particolare accento per la crisi polacca ed il problema degli euromissili reso nuovamente di scottante attualità dalle proposte di moratoria fatte martedì dal presidente sovietico Bre-

znev. La Thatcher ha già respinto l'iniziativa di Breznev sostenendo che essa finirebbe unicamente per «congelare» la superiorità missilistica sovietica a scapito dell'Occidente. Non dissimile, anche se più sfumata, la posizione di Bonn. Il governo federale ricorda che sono già novecento le testate sovietiche puntate contro l'Europa e che la proposta Breznev di «congelare» il posizionamento degli «SS-20» sovietici mira a sconvolgere la strategia NATO, che prevede l'installazione, entro la fine del 1983, di 572 missili «Cruise» e «Pershing 2» in cinque paesi dell'Europa occidentale se la trattativa russo-americana di Ginevra sugli euromissili dovesse fallire.

Romolo Caccavale

La deposizione al processo di Madrid

Tejero: Armada diede il via per il «golpe»

Pesanti accuse anche al generale Milans Del Bosch e al maggiore Cortina Prieto

MADRID — Il colonnello Antonio Tejero si è assunto pienamente la responsabilità dell'occupazione del Parlamento, avvenuta il 23 febbraio di un anno fa, e spiegando ai giudici madrilieni le finalità di quell'azione ha chiamato in causa alti ufficiali dell'esercito e dei servizi segreti spagnoli. Tejero, che è stato uno dei personaggi più in vista del fallito «golpe» per il quale rischia ora una condanna a trenta anni di reclusione, parlando con voce sicura, ha spiegato nella sua deposizione che da anni pensava di dover agire per il bene della patria. Tejero di questo suo ideale fece partecipe il militare che più ammirava, il generale Jaime Milans Del Bosch e con lui concordò una linea d'azione per dar vita ad un governo militare i cui compiti principali dovevano essere la riforma della Costituzione, farla finita con il terrorismo, frenare le autonomie regionali e congelare il marxismo. Tale programma, gli assicuravano altri cospiratori era ben visto da re, ma Tejero non se ne rallegrò perché non nutrì — come ha sottolineato nella deposizione — sentimenti monarchici.

Nella ricostruzione dei preparativi del «golpe» Tejero ha fornito molti particolari. Il piano rimase in piedi fino al 18 gennaio, quando Del Bosch bloccò i preparativi preannunciando un'altra soluzione, più politica e definita dallo stesso Tejero «nata turca». Egli venne a conoscenza di questa soluzione il 21 febbraio. Quel giorno il colonnello si incontrò con il maggiore dei servizi segreti José Cortina Prieto che gli riferì che Del Bosch era solo il comandante tattico dell'operazione mentre il capo politico era il generale Alfonso Armada. Con quest'ultimo Tejero si incontrò nella serata dello stesso 21 febbraio. Il generale (all'epoca vice capo di stato maggiore dell'esercito spagnolo) si dichiarò — secondo la deposizione di Tejero — favorevole ad una soluzione militare, ma intendeva difendere la monarchia e la democrazia: «Si tratta — gli disse nel corso del colloquio — di un'operazione nazionale appoggiata dal re per rafforzare le istituzioni. Due giorni dopo scattò il tentativo del «golpe». Nella sua deposizione Tejero ha anche parlato, vagamente, di contatti avuti dai cospiratori (ma non da lui) con ambienti stranieri.

Frattanto, il giornalista Miguel Aguilar, espulso l'altro ieri dall'aula, è stato autorizzato a rientrare con la sua accreditazione in genere. Specialisti stanno esaminando la possibilità di una partecipazione sovietica ad investimenti temporaneamente bloccati in tre acciaierie, compresa quella di Katowice, e al completamento degli stabilimenti tessili di Bialystok e Wrocław (Breslavia). Tra le due parti è stato anche discusso il delicato problema dell'importazione dall'Ovest, e perciò pagate in dollari, di attrezzature incorporate in macchine e impianti esportati dalla Polonia nell'URSS e pagati in rubli. La cifra globale che l'Unione Sovietica si accollerebbe nei tre principali settori (telecomunicazioni, siderurgia e produzione automobilistica) è stata fissata in 30 milioni di dollari all'anno.

Per la cooperazione di prospettive, infine, i programmi sono ancora in fase di studio. I settori dei quali si parla sono: industria elettronica, costruzione di navi e industria pesante in genere. La «svolta» della quale ha parlato al TV il ministro Diugosz è stata in questi termini motivata dal governo di Varsavia: «L'Unione Sovietica è il nostro principale partner nella cooperazione economica. L'unità dei sistemi politici, i vincoli di alleanza, la vicinanza geografica, la scala dell'economia sovietica e le dimensioni del suo mercato hanno indotto a considerare necessaria l'ulteriore piena utilizzazione delle possibilità che tutti questi fattori creano per l'economia polacca».

Nell'incontro con Spadolini

Calvo Sotelo discute a Roma di CEE e NATO

La Spagna nell'Alleanza in tempi brevi, più lunghi per la Comunità europea

ROMA — Il capo del governo spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo, a Roma da mercoledì sera, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente della Repubblica Pertini, con il quale ha avuto un cordiale colloquio, e dal presidente della Camera Nilde Iotti. Successivamente, il premier spagnolo ha avuto un lungo incontro con il presidente del consiglio Spadolini; ai due capi di governo si sono poi uniti i ministri degli esteri dei due paesi, Emilio Colombo e Perez-Llorca.

Dal comunicato congiunto emesso al termine della riunione si deduce che due sono state le questioni al centro delle discussioni: l'adesione della Spagna alla NATO e il suo ingresso nella CEE. Mentre per la prima le procedure sono già avanzate, per quanto riguarda la Comunità europea le trattative per l'adesione della Spagna in corso ancora numerosi ostacoli.

Per quanto riguarda la NATO, Spadolini ha espresso a Calvo Sotelo «la soddisfazione del governo italiano per l'adesione di Madrid, che favorirebbe (ma è una opinione ben difficile da dimostrare) condizioni di maggiore sicurezza ed equilibrio in questo difficile momento dei rapporti Est-Ovest», e gli ha assicurato che il governo italiano farà del suo meglio per accelerare la ra-

tifica dell'adesione spagnola da parte del Parlamento, in modo che la Spagna possa partecipare ai prossimi appuntamenti atlantici: il Consiglio ministeriale di maggio, e il «vertice» di Bonn in giugno. A questo proposito, il ministro degli esteri Perez-Llorca ha fatto presente a Colombo, che dieci paesi dell'Alleanza su 15 hanno ratificato l'adesione della Spagna, mentre in Italia l'iter della ratifica è ancora arretrato, essendo passato per ora solo dalla commissione esteri del Senato.

Quanto alla CEE, Spadolini ha assicurato che il governo italiano ha sempre guardato con favore alla adesione della Spagna, perché la presenza del grande paese mediterraneo nella Comunità darà «un nuovo impulso verso l'edificazione di un'Europa che sia sempre più protagonista del proprio sviluppo democratico, e fattore di stabilità e di progresso nel mondo».

È toccato ai due ministri degli esteri mettere il dito sulla piaga, affrontando i nodi ancora insoluti del negoziato di adesione, soprattutto quello della politica agricola. Se infatti non cambieranno fondamentalmente i regolamenti su alcune produzioni tipiche delle zone mediterranee, vino e olio d'oliva in particolare, si profilano gravi difficoltà sia per l'Italia che per la Spagna.

Dichiarazioni del ministro Oztrak

Il regime turco ammette: 15 morti torturati

L'ambasciatore di Ankara a Roma comunica il decesso del compagno Dumanli

ROMA — L'ambasciatore di Turchia a Roma, da qualche tempo, distribuisce un «bollettino» del suo Servizio Informazioni. Sul numero 6 di questo «bollettino» (5 marzo 1982) si può festosamente leggere, fra l'altro, la seguente notizia: «DICHIARAZIONI DI TORTURA». In numerose relazioni pubblicate da «Amnesty International» e riprese dalla stampa europea, è stato dichiarato che in Turchia la tortura è largamente diffusa. Alcune di queste relazioni hanno pubblicato i nomi delle persone che, a seguito delle torture, sarebbero decedute in carcere.

Tali dichiarazioni sono state l'oggetto di accurate inchieste da parte delle autorità turche. Le indagini su alcuni casi di tortura non hanno potuto provare che le persone nominate siano state effettivamente arrestate o fermate. Inoltre, un folto gruppo di persone elencate come «decedute» nelle relazioni di Amnesty International, sono invece recentemente apparse, in ottima salute, in conferenze stampa organizzate dalle autorità turche competenti. Sembra che, molto spesso, tali dichiarazioni sono state fatte per sentito dire».

Quasi contemporaneamente alla diffusione di questi rassicuranti «notizie», però, da Ankara un portavoce del governo militare, il ministro di Stato Ihan Oztrak, annunciava che, dopo un'inchiesta aperta in seguito alle denunce di Amnesty International e relativa a 48 dei 70 «casi da essa segnalati», è stato accertato che effettivamente 15 detenuti politici, oppositori della dittatura militare turca, sono stati «torturati a morte», mentre gli altri 34 sarebbero «decaduti per cause naturali» (quantità? «comunque» sarebbero «tuttora in vita».

Per obiettività, aggiungerei che, l'8 marzo scorso, l'ambasciatore di Turchia a Roma, Hâmit Batu, ha risposto ad un intervento della compagna senatrice Gabriella Gherbez, che gli aveva chiesto notizie sulla sorte del compagno Bahadır Dumanli, arrestato il 30 novembre 1981 per «cospirazione contro lo Stato e possesso illegale di armi da fuoco». L'ambasciatore afferma nella lettera alla compagna Gherbez, che il compagno Dumanli venne rilasciato in accoglienza delle obiezioni sollevate dai suoi avvocati difensori, ma che è «decaduto il 31 gennaio 1982 in seguito ad accesso polmonare e polmonite diffusa».

Forse, non è fuori luogo domandare, complessivamente, all'ambasciatore di Turchia a Roma: «chi informa chi?».

OGGI E' LA FESTA DEL PAPA'

REGALA VECCHIA ROMAGNA PAPA' VINCE TANTE FIAT

Oggi è un grande giorno per papà: festeggiate con Vecchia Romagna Etichetta Nera, come vuole la tradizione, fortunato se, in più, vince una delle 7 FIAT RITMO SUPER 75', messe in palio da Vecchia Romagna per il Concorso Festa del Papà 1982. 7 auto allestite e personalizzate in serie speciale: carrozzeria nera con fregi oro, tappezzeria in velluto pregiato color brandy, minirack con radioregistratore stereo. Come si fa a vincere? Basta spedire la cartolina (che deve pervenire entro e non oltre il 15/4/1982) allegata ad ogni bottiglia e... buona fortuna a tutti i papà!

PAPA' FESTECCIATO PAPA' FORTUNATO